**Le tre dimensioni della mobilità di nuova generazione:**

**verticale, autonoma, cyber.**

*Dalla mobilità aerea urbana e avanzata ai veicoli autonomi e smart, il ruolo attivo dei veicoli come nodi di rete è il concetto chiave del futuro.*

*Se ne parla a Next Generation Mobility, dal 18 al 20 maggio.*

*Torino, 10 maggio 2021.*“Where’s my flying car?” è il titolo di libro di J. Storrs Hall del 2018 che prende spunto dalla mancanza di automobili volanti per trattare il concetto di progresso e dei suoi nemici. Se si rimane alla domanda del titolo, oggi, a tre anni di distanza dalla prima pubblicazione, si può quasi rispondere: dal concessionario! In realtà non è esattamente così. Alcuni nuovi prototipi di automobili volanti, intese come veicoli ibridi in grado di viaggiare su strada e poi alla bisogna prendere il volo, sono apparsi recentemente (d’altra parte è dagli anni ’40 del secolo scorso che periodicamente accade, anche in Italia, a partire dall’Aerauto dell’ingegner Pellarini, 1946), ma non sembra quella la vera tendenza.

**La mobilità aerea individuale, sia urbana che a raggio più ampio, del prossimo futuro sta invece in veicoli a propulsione elettrica e decollo e atterraggio verticale (gli eVTOL),** pilotati da professionisti (aerotaxi) oppure a guida autonoma e remota. Inizialmente si parlava di **Urban Air Mobility**, per persone ma soprattutto per le merci. L’arrivo di nuovi sistemi di propulsione (celle a combustibile leggere e ad alta capacità, nuove batterie, soluzioni ibride) consentono il trasporto di pesi superiori su tratte più lunghe, dando vita al concetto di **Advanced Air Mobility**, definito così dalla NASA. Durante gli scorsi 12 mesi diverse società hanno iniziato il percorso per raggiungere il certificato commerciale di navigabilità aerea negli Stati Uniti, in Europa e in Cina.

Le soluzioni tecnologiche esistono, esisterà una domanda sufficiente? Questa è una delle domande che Next Generation Mobility ha posto ai relatori della ***II Conferenza Nazionale su UAM e AAM***, in programma il prossimo 20 maggio. Nel panel interverrannoe **Marco Pironti**, Assessore Innovazione e Smart City di Torino, **Gianfranco Todesco**, Capo Drone Unit Torino, **Davide Invernizzi**, Ricercatore del Politecnico di Milano, il Generale B.A. (R) Aeronautica Militare, **Giovanni Savoldelli Pedrocchi** di Digisky, **Domenico Gagliardi**, Urban Air Mobility Addicted, **Nicola Nizzoli**, Presidente di ASSORPAS, **Alessandro Errico**, VP Business Scenario – Unmanned Systems di Leonardo, **Antonio Pratelli**, Professore dell’Università di Pisa. Conduce **Sergio Barlocchetti**, giornalista, scrittore e pilota.

**L’automazione della guida è uno dei concetti chiave della mobilità della prossima generazione,** alla ricerca di una migliore qualità della circolazione e di un’elevata sicurezza. Questo sia in aria che in strada. Lo stesso per la connessione, anche se nel tempo la definizione generica molto è cambiata. **La narrazione della smart mobility** si era avviata su un percorso centrato sulle connessioni: un veicolo o una infrastruttura sono smart se dispongono o forniscono connessioni wireless. In quanto contributore allo scambio, il veicolo è un fornitore di dati “di consumo”, come la posizione, la velocità, i parametri di guida e del motore, le attività svolte a bordo. Persino la guida autonoma, originariamente basata sull’elaborazione locale di informazioni esterne si è trasformata, forse sfortunatamente, in un’appendice a senso unico della connessione. Nel corso degli ultimi due anni, la narrazione ha iniziato a evolversi: **i nuovi standard V2V e V2X hanno rivalutato il ruolo del veicolo come centrale sensoristica in grado di fornire informazioni puntuali da un determinato punto nello spazio;** la sicurezza attiva richiede la costante collaborazione del veicolo con i suoi vicini e con l’infrastruttura. Sul fronte tecnologico, l’edge computing, reso popolare dal 5G, mapping e geomatica avanzati, reti pervasive basate sull’accesso, costringono a parlare di reti basate su nodi mobili e di servizi virtualizzati.

Questa nuova “smartness” viene spiegata in ogni aspetto dal panel della sessione ***Mobilità Smart*** da **Mario Nobile**, Direttore Generale per la digitalizzazione, i sistemi informativi e statistici del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, **Alessandro Guiducci**, Partner di KPMG in Italy, **Elisabetta Vitale Brovarone**, Ricercatrice del DIST del Politecnico di Torino, **Roberto Fantini**, Senior Radio Access Engineer di TIM, **Roberto Cavicchioli** Professore presso l’Università degli Studi di Modena e di Reggio Emilia, **Andrea Bianchetti** di VI.grade**, Marco Malinverno**, Ricercatore del Politecnico di Torino, **Luigi Novella**, CTO della Business Unit Internet of Cars & Digital Services di Kineton, **Giovanni Scrivanti**, Business Analyst presso la Fondazione Torino Wireless. Conduce un altro veterano del settore, **Roberto Sposini**, Chief Mobility Editor di Lifegate. Appuntamento il 20 maggio nella seconda parte della mattinata.

*Next Generation Mobility nasce da una partnership consolidata: Clickutility Team, che da oltre 15 anni organizza convegni in ambito mobilità e smart city, e Studio Comelli, che da sempre si occupa di progettare contenuti di eventi e agende scientifiche e di media relations.*

*Maggiori informazioni sull’evento sul sito: www.ngmobility.it*

**UFFICIO STAMPA E MEDIA RELATIONS**

**Studio Comelli – Conferences&Communication**

Stefania Nano - stefania@studiocomelli.eu - 333 2957868

Marco Comelli - marco@studiocomelli.eu - 347 8365191